



Confartigianato

Imprese Teramo



UFFICIO STAMPA UPA e PMI - CONFARTIGIANATO

COMUNICATO STAMPA con PREGHIERA di DIVULGAZIONE

A TUTTI GLI ORGANI DI INFORMAZIONE

LORO SEDL

DOPO LA CASERMA DEGLI ALPINI, LA BANCA D'ITALIA, ECC. LA NOSTRA CITTÀ PERDE ANCHE LA CAMERA DI COMMERCIO CHE VA A L'AQUILA. MOLTE LE ASSENZE AL CONSIGLIO CAMERALE DI IERI. SAREBBERO STATI SUFFICIENTI 19 VOTI FAVOREVOLI PER DELIBERARE LA FUSIONE TRA LA CCIAA DI TERAMO E L'AQUILA. SU 28 CONSIGLIERI SOLO 20 HANNO VOTATO A FAVORE. LA CONFARTIGIANATO HA VOTATO CONTRO

Ancora una volta la CONFARTIGIANATO Teramo vota contro la decisione di perdere la sede della Camera di Commercio. Avevamo tutti i numeri per avere la nuova sede a Teramo, ha evidenziato il nostro Presidente prof. Luciano Di Marzio, sia per quanto riguarda il numero delle imprese iscritte e sia sul peso dell'economia teramana in tutti i settori ad iniziare dal turismo, all'agroalimentare e a tutti gli altri che non stiamo qui ad elencare.

Come mai la Giunta Teramana si è prestata al gioco Aquilano facendo trascorrere molto tempo prima di deliberare la fusione prevista per legge? Forse per dare modo alla Camera di Commercio de l'Aquila di poter realizzare la nuova sede, in tempi da record, eliminando così un ulteriore motivo che avrebbe condizionato la scelta di Teramo come sede?

UN SOLO RAMMARICO abbiamo: se fosse stato ancora qui con noi il compianto Cav. del Lavoro Giandomenico Di Sante questo sicuramente non sarebbe accaduto. Lo avevamo votato come Presidente della CCIAA oltre che per la figura di grande imprenditore anche perché ha sempre difeso la realtà Teramana della Camera di Commercio oltre che la Teramanità in tutti i contesti. Purtroppo l'attuale Giunta Camerale non ha saputo difendere la nostra realtà economica; ancora una volta hanno prevalso le decisioni politiche su quelle dei numeri.

Tutti allineati e coperti, come sempre, a votare quello che si propone durante il Consiglio Camerale. Oltre alla CONFARTIGIANATO Imprese Teramo anche il rappresentante della CISL ha votato contro; molti i consiglieri assenti, qualcuno ha addirittura abbandonato il consiglio al momento del voto senza prendere la parola per annunciare i motivi di tale abbandono dimostrando davvero scarso coraggio!

Questo è quello che è successo ieri al Consiglio Camerale. Per la CONFARTIGIANATO è stato disatteso anche l'obiettivo del Governo circa i risparmi ottenuti dalle fusioni delle Camere di Commercio in quanto i costi rimarrebbero gli stessi: stessi dipendenti e stessi costi di gestione i quali assorbono quasi la totalità delle entrate camerali. Neanche la riduzione del numero dei consiglieri porterà minor costi in quanto la riforma, e questo è l'unico dato positivo a ns. avviso, prevede che le cariche istituzionali: Presidente, componenti di Giunta e Consiglieri dovranno essere svolte a titolo gratuito.

Questo ulteriore perdita va ad aggiungersi al fallimento della politica Teramana e principalmente a discapito della città di Teramo che, ormai da diversi anni, è stata spogliata di tutto quello che un capoluogo di provincia dovrebbe avere. Oggi ci rimane solo la Prefettura ma sembrerebbe che anche questa prima o poi debba chiudere!

Per non parlare del tanto decantato MASTERPLAN che vede assegnare alla Provincia di Teramo solo circa 209 milioni su un totale di circa 1 milione e 505 mila euro ma anche per questa ulteriore discriminazione non abbiamo sentito nessuna lamentela.

Un capoluogo di provincia che non viene attraversato da una rete ferroviaria, che non ha un porto importante, che non ha un aeroporto, che ha una montagna come il Gran Sasso che potrebbe restituire tanta vitalità ai comuni montani ma che purtroppo muore giorno dopo giorno che Provincia è? Sicuramente da cancellare.

Teramo 23 novembre 2016